



RICICLATORI
DELLA PLASTICA
SVIZZERI



GUIDA ALLA PLASTICA

Come manteniamo in ciclo la plastica



Contenuto



4-5

IL CICLO DEL CARBONIO

La bottiglia di shampoo: il tesoro in bagno



6-7

LA PLASTICA NELL'AMBIENTE

Residui di plastica nell'acqua, nell'aria e nel suolo



8-11

LA GESTIONE DELLA PLASTICA

La gestione corretta della plastica



12-15

PRESERVARE L'AMBIENTE

Il riciclaggio della plastica preserva l'ambiente



16-17

IL CICLO DEL RICICLAGGIO

Il futuro: dall'imballaggio all'imballaggio

INFORMAZIONI

- 18 Fonti utilizzate
- 19 Identificazione della plastica
- 20 Elenco degli imballaggi domestici da raccogliere
- 21 Riciclaggio «a ciclo aperto» e «a ciclo chiuso» degli imballaggi di plastica
- 22 Gli editori
- 23 Colophon

Tutto ciò che avete sempre voluto sapere sulla plastica e sul riciclaggio

Da dove viene la plastica? Come fa il riciclaggio della plastica a preservare l'ambiente? Quali sono gli imballaggi adatti al riciclaggio?

La guida alla plastica dell'Associazione dei riciclatori della plastica svizzeri (VSPR) e del Forum svizzero dei consumatori kf risponde alle domande sulla plastica e sui problemi ambientali sorti negli ultimi 70 anni nella gestione della plastica.

Il materiale in sé può essere utilizzato in modo versatile, ma la lunga durata della plastica e la gestione negligente degli imballaggi causa problemi duraturi all'ambiente.

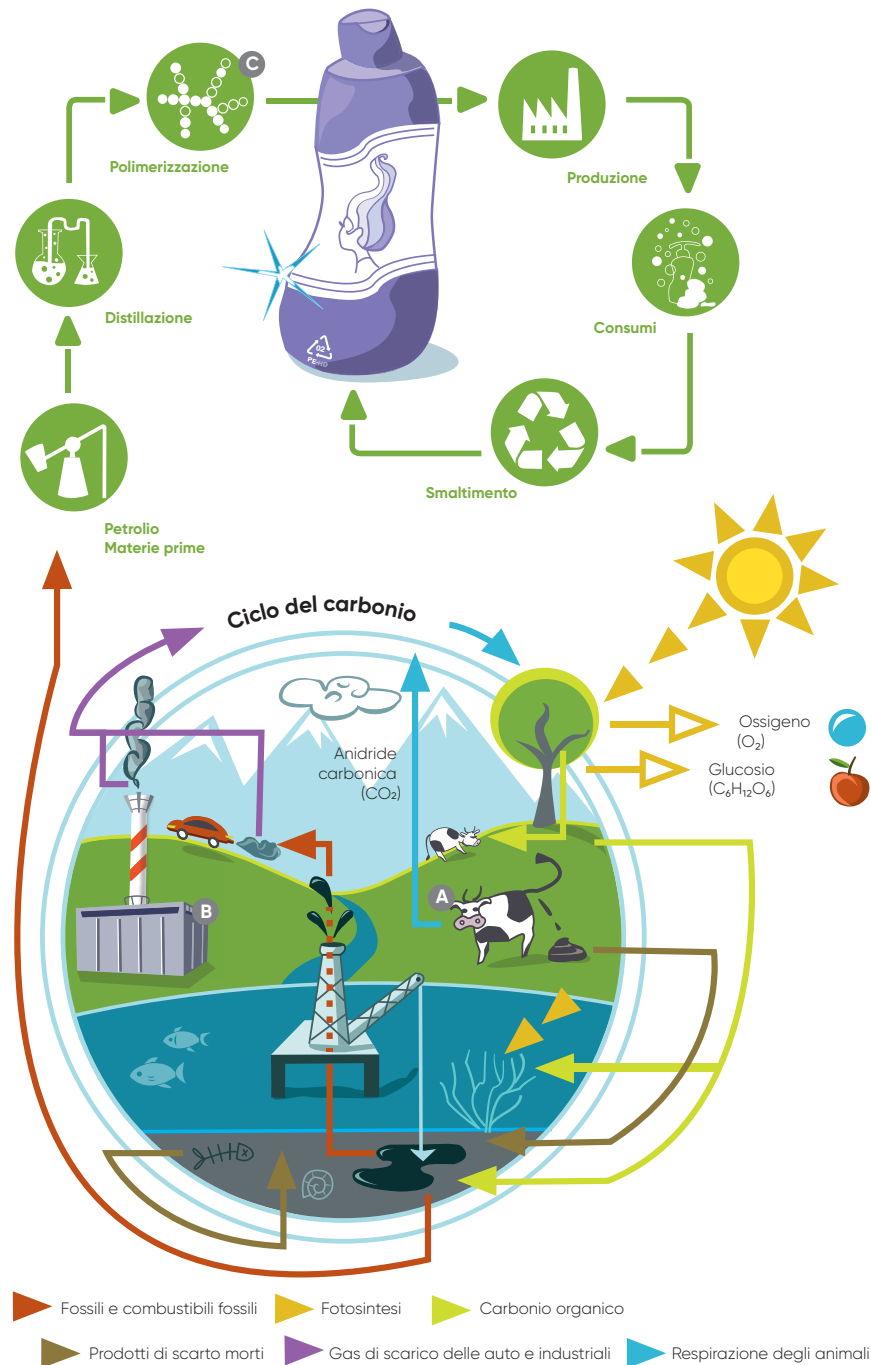
La guida illustrata offre proposte di soluzione su come gestire in modo consapevole la plastica e mantenerla il più a lungo possibile in ciclo. Viene messo a fuoco soprattutto il riciclaggio della plastica, in quanto dalla raccolta, dalla cernita e dall'utilizzo materiale proveniente dagli imballaggi domestici pos-

sono nascere nuovi prodotti come tubi o pellicole per l'imballaggio. In futuro gli imballaggi per alimenti come ad es. il vasetto di yogurt, saranno prodotti anche con materiali riciclati.

Per arrivare a ciò, occorre che prima venga raccolta una determinata quantità di plastica per migliorare i processi e affinché un impianto di cernita svizzero possa diventare realtà.

Mettiamoci in cammino e creiamo un futuro in cui la plastica non faccia parte dei rifiuti, bensì sia la materia prima di domani.

Vi auguriamo una buona lettura!



La bottiglia di shampoo: il tesoro in bagno

Un mondo senza plastica? Impensabile. Questo materiale con cui vengono prodotti innumerevoli prodotti della vita quotidiana è troppo diffuso. Ma in fondo cosa c'è dentro la plastica?

I giocattoli dei bambini, la bottiglia di shampoo in bagno e la giacca outdoor che fa scivolare la pioggia come per magia. Le plastiche esistono in una molteplicità di composizioni, forme e colori. La produzione mondiale della plastica è salita dai due milioni di tonnellate del 1950 agli attuali oltre 400 milioni di tonnellate, come riporta l'«Atlante della plastica 2019» della fondazione Heinrich Böll. E in futuro le quantità prodotte aumenteranno ancora.

La composizione della plastica

L'ingrediente di base di ogni plastica è il carbonio, la base di tutte le forme di vita sulla terra. In natura spesso lo troviamo come calcio (o, molto raramente, diamante) e, legato all'ossigeno, gassoso come anidride carbonica. L'anidride carbonica è il gas che espirano tutti gli esseri viventi **A** e che si forma nella combustione di combustibili e carburante, ma appunto anche plastica **B**. Il petrolio a sua volta è un mix di composti di carbonio ed è costituito dai residui di minuscoli animali e piante marini. Questo plancton nel corso di milioni di anni si è trasformato nel fondo dei nostri mari in un liquido viscoso e nero, ecco per-

ché è chiamato «oro nero». Per produrre un imballaggio di plastica, si effettua la distillazione del petrolio. Ne viene ricavato ad es. l'etilene che viene polimerizzato per diventare polietilene. Il risultato consiste in lunghe catene durature di atomi di carbonio e idrogeno **C**, che rendono la plastica non soltanto resistente ad acidi, basi e altre sostanze chimiche, bensì anche durevole. Il polietilene è tra le tipologie di plastica più utilizzate. Viene impiegato per imballare alimenti, ma anche prodotti per la cura del corpo come lo shampoo.

I cicli della vita

Con l'estrazione del petrolio, l'uomo interviene nel ciclo del carbonio. Insieme al ciclo dell'idrogeno e dell'azoto, è tra i tre cicli di vitale importanza sulla terra. Idrogeno, ossigeno, carbonio e azoto sono i componenti essenziali della vita. Grossi quantitativi di rifiuti di plastica che vengono bruciati aumentano la percentuale di CO₂ nell'atmosfera. Per questo, il riciclaggio della plastica, unitamente ad altre misure, è uno strumento efficace per la riduzione di CO₂. Riutilizzando la plastica, andiamo a soddisfare il suo valore di materia prima. Siamo sinceri: gettereste con leggerezza un gioiello d'oro nella spazzatura soltanto perché non lo indossate più?

Residui di plastica

Nell'aria, nel suolo o nell'acqua: la plastica – o almeno le sue tracce – è presente in molti luoghi della nostra terra. La gestione negligente della plastica e lo smaltimento sbagliato dei rifiuti di plastica inquinano il ciclo naturale di carbonio sulla terra.

Nell'acqua

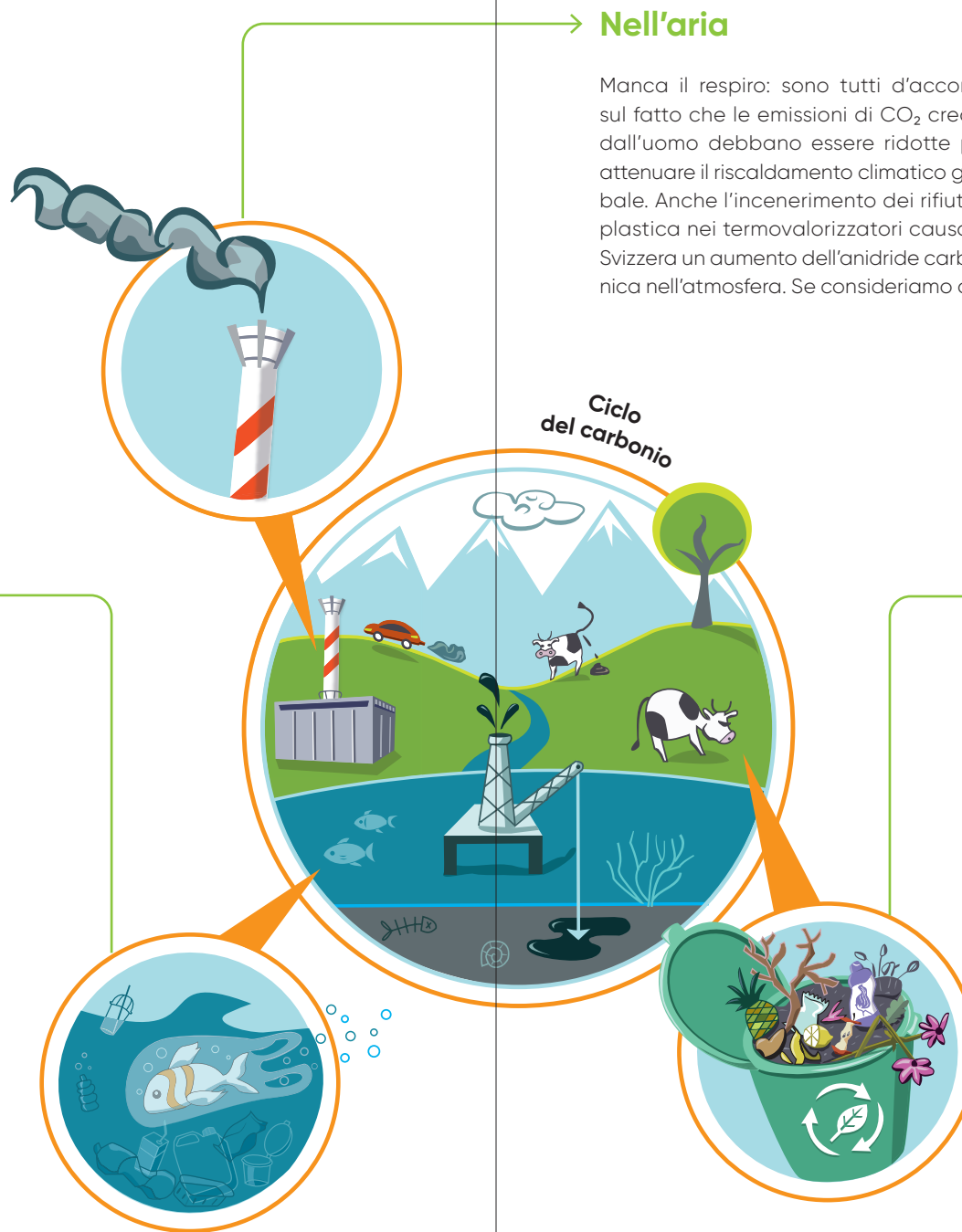
L'inquinamento dei mari del mondo con rifiuti di plastica è un grande problema irrisolto. Detti rifiuti provengono soprattutto da discariche disordinate nei paesi emergenti, dove un maggiore riciclaggio ridurrebbe la discarica. Contrariamente a quanto sopra, la Svizzera già da decenni ha una gestione funzionante dei rifiuti senza discariche disordinate. Qui da noi i rifiuti di plastica vengono o riciclati o utilizzati termicamente. Eppure anche qui le plastiche finiscono nell'ambiente con il littering (macroplastica) oppure ad esempio con l'abrasione degli pneumatici o il lavaggio dei tessuti in plastica (microplastica). È fuori discussione il fatto che queste emissioni di plastica nell'ambiente anche in Svizzera debbano essere ridotte adottando idonee misure.

Nell'aria

Manca il respiro: sono tutti d'accordo sul fatto che le emissioni di CO₂ create dall'uomo debbano essere ridotte per attenuare il riscaldamento climatico globale. Anche l'incenerimento dei rifiuti di plastica nei termovalorizzatori causa in Svizzera un aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera. Se consideriamo che

ogni anno vengono incenerite 635'000 tonnellate di plastica rilasciando quasi il triplice di CO₂, si tratta di tutt'altro che di una bagatella (1 kg di plastica genera 2,8 kg di CO₂, ciò equivale a 1,78 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno).

Nei termovalorizzatori più recenti ed efficienti sotto il profilo energetico, il calore residuo può essere utilizzato come teleriscaldamento per riscaldare case oppure come vapore nell'industria, e quindi si possono ridurre un po' le emissioni di CO₂.



Nel suolo

Campi, boschi, prati – e la plastica: chi quando va a passeggio, in bici o in macchina si guarda intorno, fa presto a constatare con quanta incuria gli imballaggi di plastica buttati via e altri rifiuti si trovino lungo i bordi delle nostre strade. Qua e là il contadino o la contadina cerca di attirare l'attenzione con un cortese invito o un cartello sul fatto che le mucche al posto della plastica dura preferiscono mangiare erba ed erbe aromatiche fresche.

Ma la plastica arriva anche per altre vie su campi e prati. Smaltita come sostanza estranea nei rifiuti organici da giardino (compost) e trasformata in concime ecco che finisce nuovamente nell'ambiente. Dalle cifre di Biomasse Suisse emerge che in Svizzera ogni anno finiscono nel suolo fino a 50 tonnellate di plastica.

La gestione corretta della plastica

In un prossimo futuro non si prevede una riduzione della domanda di plastica. Ancora più importante è quindi una gestione responsabile. «Evitare, ridurre, riciclare»: questo deve essere il motto.

Molti prodotti di plastica sono troppo preziosi per essere inceneriti dopo averli usati. Per amore dell'ambiente e delle future generazioni sono richiesti approcci che promuovano una gestione attenta delle plastiche e preservino preziose risorse.

Secondo studi svolti dalla società di consulenza svedese «Material Economics», le emissioni di CO₂ dovute alla produzione europea della plastica dai 132 milioni del 2018 entro il 2050 quasi si raddoppierà, arrivando a 233 milioni di tonnellate all'anno, cosa che rende ulteriormente difficile il raggiungimento degli obiettivi in difesa del clima.

Non da ultimo il consumo di plastica deve essere ridotto notevolmente per motivi di tutela del clima.

Questo può riuscire trasformando la società con l'economia circolare. E a che punto siamo con la rinuncia alla plastica? O è possibile sostituirla con altri materiali

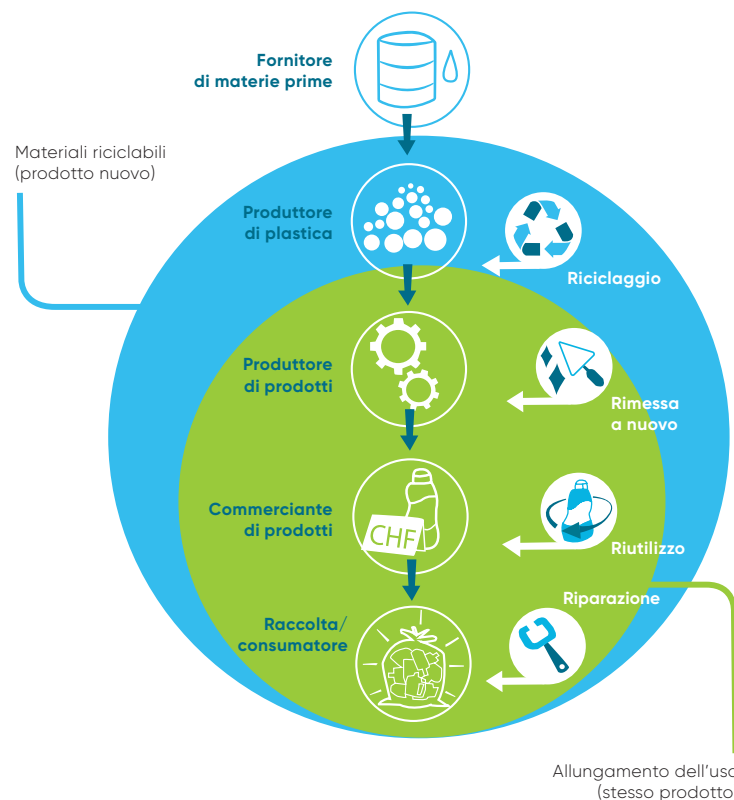
come il cartone o imballaggi con materie prime rinnovabili, ad esempio a base di mais? Non c'è una risposta semplice a queste due domande. Certo è che gli imballaggi di plastica svolgono un'importante funzione igienica e protettiva. E la sostituzione della plastica con il cartone o con materie prime rinnovabili consuma quasi sempre più energia della produzione della plastica.

Sta ai consumatori quali prodotti acquistare e con quali imballaggi acquistarli. Preferisco prodotti freschi con poco imballaggio (o non imballati affatto) oppure opto per i prodotti convenienti imballati in modo complesso e non riciclabili? Vado a fare la spesa al mercato o dal distributore grossista? Opto per imballaggi usa e getta o utilizzo quelli a rendere? Non da ultimo, la scelta del tipo di imballaggio è una questione della libertà di scelta dei consumatori.

Restare in ciclo a lungo termine

Oltre al comportamento dei consumatori, è compito dell'economia mettere a disposizione soluzioni tecniche per evitare, ridurre e riciclare i rifiuti di plastica. Occorre di tutto un po'. Non solo questo o quello. La Ellen MacArthur Foundation, una fondazione di pubblica utilità che si dedica alla promozione dell'economia

circolare, propone – secondo il modello della natura – di chiudere i cicli per consentire una gestione delicata delle risorse e ridurre i rifiuti. Definisce i «cicli tecnici»: **Riparazione, riutilizzo, rimessa a nuovo e riciclaggio.**

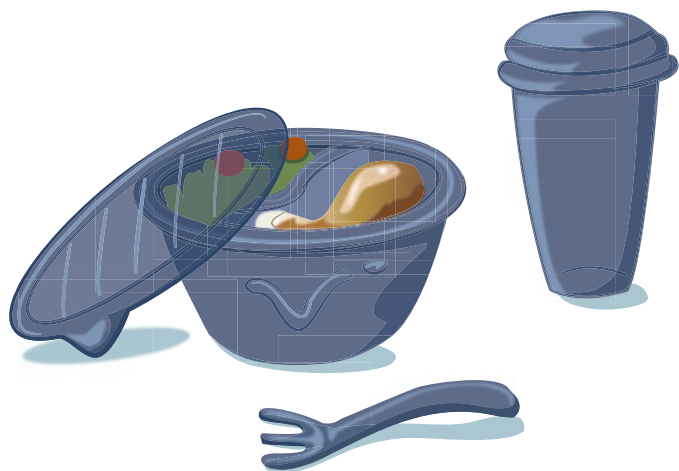


Rimessa a nuovo: imballaggi riutilizzabili e bottiglie ricaricabili

Il ciclo di riutilizzo offre nuove opportunità per gestire gli imballaggi di plastica in modo responsabile e per ridurre i rifiuti.

Ad esempio le stoviglie usa e getta da take away nei negozi e ristoranti si possono sostituire con una versione ecologica realizzata con plastica durevole. La si può utilizzare più volte e restituire dopo l'uso. Tuttavia, deve essere utilizzata fino a 15 volte per essere più ecocompatibile delle stoviglie usa e getta. Ma in fondo,

i sistemi riutilizzabili non sono una cosa rivoluzionaria, basti pensare alle stoviglie Tupperware o alle bottiglie di shampoo ricaricabili, che nel frattempo troviamo di nuovo negli scaffali commerciali per motivi ecologici. Anche i negozi che vendono articoli sfusi applicano il concetto del riutilizzo, per poter vendere con meno plastica possibile.



Riparazione, rimessa a nuovo, riciclaggio: ciò che è vecchio diventa più vecchio – oppure una cosa del tutto nuova

Nell'economia circolare i prodotti devono restare quanto più a lungo possibile in ciclo.

Il modo più semplice per allungare la vita è riparare i guasti (vedi il livello «riparazione» più in basso, grafico a pag. 9). Il prodotto non subisce alcuna modifica. I consumatori possono rivolgersi a un punto vendita per la riparazione e poi riutilizzare l'articolo (secondo livello). Il terzo livello riportato nel grafico si chiama «rimessa a nuovo». Ad esempio, dispositivi come stampanti o smartphone, ma anche singoli elementi dell'industria automobilistica, si possono pulire e riparare (rimettere a nuovo) e, quindi, preservare da uno smaltimento prematuro.

Al quarto livello del cerchio blu è rappresentato infine il riciclaggio; attraverso i suoi processi nascono prodotti del tutto nuovi. Per la maggioranza gli imballaggi dalla breve vita utile finiscono nella raccolta e vengono sottoposti a cernita, pulizia e riutilizzati dal punto di vista del materiale come granulato, da cui viene realizzato un prodotto del tutto nuovo, ma con materiale vecchio. I rifiuti inevitabili di oggi diventano quindi la materia prima di domani.



Il riciclaggio della plastica preserva l'ambiente

Il riciclaggio della plastica contribuisce a ridurre le emissioni di CO₂ e a risparmiare energia. Il clima ringrazia quando materie prime pregiate permangono a lungo nel ciclo dei materiali.

Calzini bianchi e palline gialle, una rete capillare di bus e treni e il tema del riciclaggio. Che cosa hanno in comune queste cose? Si tratta di discipline in cui noi svizzeri possiamo ritenerci tra i primi nel confronto mondiale. Mentre nel tennis è il Grande Slam e nel trasporto pubblico l'orario cadenzato a fare la differenza tra top o flop, nel riciclaggio contano le percentuali di raccolta. Secondo l'Ufficio federale dell'ambiente in Svizzera nel 2016 le percentuali di raccolta per il vetro si attestavano al 96%, per l'alluminio al 90% e per il PET all'82%.

Con oltre 700 chili di rifiuti a persona all'anno, il nostro paese è tra le nazioni con i rifiuti di complessi residenziali più alti d'Europa. Finora, quasi il 53% di questi rifiuti viene riciclato. Le previsioni degli esperti delineano un quadro ben chiaro: la crescita demografica e la crescente

richiesta di beni e servizi fanno aumentare ulteriormente il consumo di materie prime in Svizzera. E quindi anche il boom della plastica non scenderà.

Ecco come il riciclaggio della plastica preserva l'ambiente

In Svizzera viene riciclato solo l'11% di tutti i rifiuti di plastica delle attività manifatturiere, industriali e domestiche. Ogni anno vengono prodotti rifiuti per 1 milione di tonnellate di prodotti di plastica, di cui 650'000 tonnellate vengono incenerite e soltanto 90'000 tonnellate vengono riciclate. Quindi il margine di miglioramento è notevole. Una buona cosa è quella delle raccolte di plastica domestica, sempre più richiesta, e che crea un vantaggio ecologico.

Con il riciclaggio della plastica le emissioni di CO₂ vengono ridotte come segue:



Non incenerire la plastica

Le emissioni di CO₂ si evitano non incenerendo i rifiuti di plastica.



Nuove materie prime

La produzione delle plastiche con il petrolio richiede il doppio dell'energia della produzione di plastiche con materiali riciclati (materie prime secondarie).



Prodotti derivanti da materiali riciclati

Quando con le materie prime secondarie vengono realizzati prodotti di plastica d'alta qualità, il riciclaggio ha raggiunto il suo obiettivo. Il materiale resta più a lungo nel ciclo delle merci.

Cosa raccoglie la popolazione?

Per ottenere un'elevata qualità e la maggiore quantità possibile di materia prima secondaria, vale a dire il rigrannulato, i consumatori devono sapere cosa e come raccogliere. A tale proposito sono di aiuto i codici di riciclaggio riportati sugli imballaggi (per l'elenco si rimanda all'allegato).

Tipologie di plastica e imballaggi che con il sacco di raccolta sono adatti al riciclaggio:

Polietilene



Bottiglie e tubetti



Pellicole

Polistirolo



Vasetti di yogurt

Polipropilene



Vasetti, vaschette

PET



Vaschette in PET

Osservazione: gli imballaggi illustrati possono essere stati realizzati anche con altri tipi di plastica. Ad esempio, le bottiglie per prodotti cosmetici sono anche in PET o i vasetti di yogurt in PP.

Nel sacco di raccolta non vanno inserite le bottiglie per bevande in PET! (Vanno raccolte separatamente.)



Non si possono riciclare gli imballaggi compositi, come ad esempio quelli neri per i cibi precotti, costituiti da diversi materiali e i cui strati non si possono separare tra di loro.



Imballaggi multistrato

Sono un'eccezione i cartoni per bevande. Sono realizzati in cartone e con una pellicola di plastica e una di alluminio. Soprattutto il cartone si presta come cellulosa per essere riutilizzato e usato per nuovi imballaggi di cartone. È per questo che vengono raccolti insieme i cartoni per le bevande, nonostante in senso lato non si tratti di imballaggio di plastica.



Cartone per bevande



Un riciclaggio della plastica sul quale potete fare affidamento.

nel rispetto di severe regole e vengano utilizzati all'interno dell'Europa. L'associazione pubblica ogni anno le rispettive cifre. Un organismo di certificazione indipendente provvede al rispetto dei criteri e controlla le aziende nonché i relativi partner, i cernitori e gli impianti di trattamento sul posto.

Un label di qualità per il riciclaggio

Affinché il riciclaggio della plastica sia sostenibile e ne derivi un'utilità ecologica, le organizzazioni addette alla raccolta vengono sottoposte a un severo esame. L'Associazione dei riciclatori della plastica svizzeri (VSPR) gestisce anche un sistema di raccolta di tutto il settore e ogni anno assegna un label di qualità. Il marchio di qualità ben riconoscibile sul sacco di raccolta garantisce che i rifiuti di plastica raccolti vengano riciclati dalle aziende addette alla raccolta aderenti

Guardando con più attenzione, i nostri rifiuti contengono numerosi tesori. Con la plastica riciclata le materie prime fossili permangono più a lungo nel ciclo. Per la produzione delle materie prime secondarie non occorre estrarre nuove risorse di petrolio. Ai prodotti difettosi viene data una seconda, terza e quarta vita. Dagli imballaggi può nascere qualcosa di nuovo.

In ciclo, grazie al sistema di raccolta

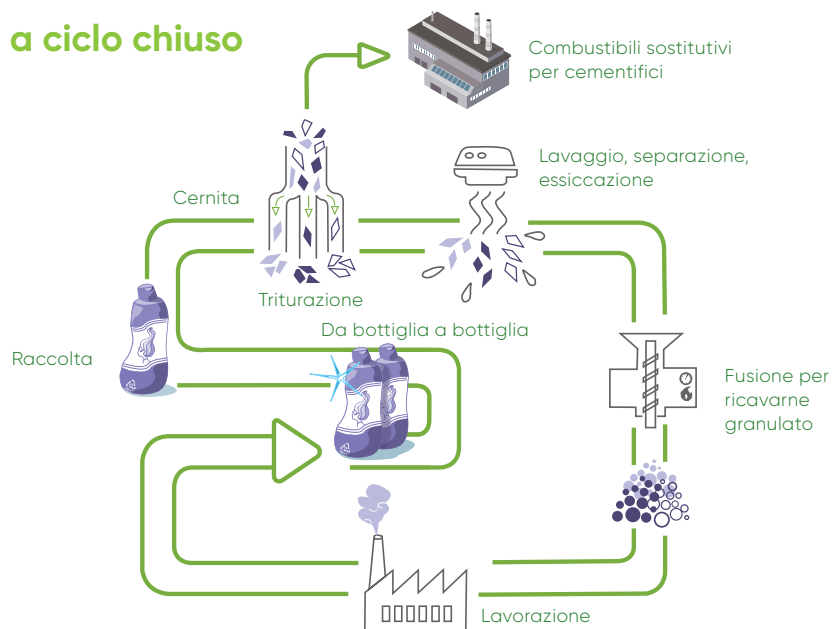
Vari progetti pilota hanno dimostrato che i consumatori sono disposti a raccogliere e smaltire separatamente i rifiuti di plastica. Attualmente con il progetto «Raccolta 2025» della piattaforma economia circolare di Swiss Recycling e della REDILO GmbH nascono le basi di un sistema di raccolta su tutta la Svizzera di imballaggi di plastica e cartoni per bevande. Vi aderiscono oltre 60 organizzazioni che riproducono l'intera catena di creazione del valore, dal produttore di imballaggi all'azienda addetta allo smaltimento, passando per il commercio al dettaglio.

L'Associazione dei riciclatori della plastica svizzeri (VSPR) mette a disposizione il suo know-how e si impegna affinché i requisiti qualitativi sviluppati insieme all'Empa vengano trasferiti nel sistema valido per tutta la Svizzera. La raccolta e lo smaltimento rispettoso dell'ambiente degli imballaggi deve essere semplice e quanto più comodo possibile per i consumatori. Quindi in futuro, per quanto riguarda la plastica, vale il principio: fanne qualcosa!

a ciclo aperto



a ciclo chiuso



Il futuro: dall'imballaggio all'imballaggio

La raccolta PET: una pioniera

Il successo del riciclaggio si misura in base a quanta materia prima secondaria si possa ricavare dai rifiuti raccolti e quali applicazioni ne derivano. I tubi per la protezione di cavi o le pellicole sono questo genere di applicazioni d'alta qualità.

Si tratta qui di un «ciclo aperto». Se in futuro verranno raccolti maggiori quantitativi di rifiuti domestici in plastica, si potrà migliorare la qualità delle applicazioni. Per quanto riguarda le bottiglie per bevande in PET funziona già in modo eccellente. Anche le bottiglie in polipropilene per i detersivi già oggi vengono in parte prodotte con il rigranulato. Ma come stanno le cose con gli imballaggi il cui contenuto viene a contatto con il nostro corpo? Sono in corso vari progetti pilota in Europa e in Svizzera. Con un «ciclo chiuso» una vecchia bottiglia di shampoo diventerà una nuova bottiglia di shampoo. Inoltre, in futuro si vuole arrivare a una modifica delle rigide disposizioni in materia di igiene e poter creare nuovi vasetti di yogurt da vasetti di yogurt usati.

Una cosa perfetta

Tanto è stato raggiunto, ma c'è ancora molto di più da fare. Sarà determinante il fatto che industria, commercio e privati si diano fortemente da fare nella raccolta degli imballaggi di plastica, in modo che sia economicamente utile lavorare i rifiuti d'imballaggio nazionali in un impianto di cernita in Svizzera. Dai rifiuti svizzeri nascono nuovi prodotti svizzeri. E quindi il valore aggiunto resta in Svizzera e nascono nuovi posti di lavoro.

Se non aspettiamo ulteriormente, ma ci affidiamo alle conoscenze già esistenti e alle possibilità tecnologiche, oggi siamo in grado di affrontare alla radice il problema dell'inquinamento dovuto alla plastica. Il ciclo della plastica diventerà quindi una cosa perfetta e costituirà l'inversione determinante che annuncia un percorso verso un futuro sostenibile.

Fonti utilizzate

- Aqua Viva – Rivista per la protezione delle acque, Aqua Viva e Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque VSA
<https://vsa.ch/wp-content/uploads/2020/05/Themenheft-Mikroplastik.pdf>
- Circular economy Introduction, Ellen MacArthur Foundation
<https://ellenmacarthurfoundation.org/topics/circular-economy-introduction/overview>
- Plastikatlas 2019, Heinrich Böll Stiftung
<https://www.boell.de/de/2019/05/14/plastikatlas>
- La plastica nell'ambiente svizzero, EBP Schweiz AG, per incarico dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM
<https://www.bafu.admin.ch/dam/bafu/de/dokumente/abfall/externe-studien-berichte/plastik-in-der-schweizer-umwelt.pdf.download.pdf/plastik-in-der-schweizer-umwelt.pdf>
- Monitoring der CO₂-Vereinbarung, Associazione svizzera dei gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti
<https://vbsa.ch/wp-content/uploads/2020/01/CO2-Report/index.html>
- The Circular Economy, Material Economics Sverige AB
<https://materialeconomics.com/publications/the-circular-economy-a-powerful-force-for-climate-mitigation-1>
- Inventario svizzero dei gas serra, Ufficio federale dell'ambiente UFAM
<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/stato/dati/inventario-gas-serra.html>
- ReShaping Plastics, Systemiq
<https://www.systemiq.earth/reshaping-plastics/>

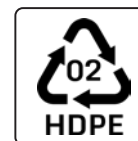
Identificazione della plastica



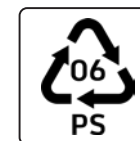
Polietilene tereftalato



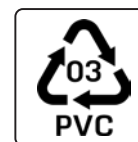
Polipropilene



Polietilene ad alta densità



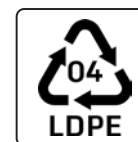
Polistirolo



Polivinilcloruro



Altre plastiche



Polietilene a bassa densità

Elenco degli imballaggi domestici da raccogliere

- **Bottiglie di plastica (senza bottiglie per bevande in PET)**
- **Vaschette, vasetti e tubetti di plastica**
- **Imballaggi flessibili di plastica**
- **Cartoni per bevande**

Concretamente si tratta dei seguenti imballaggi domestici

Bottiglie di plastica (senza bottiglie per bevande in PET)

- Alimentari: ad es. bottiglie per il latte, bottiglie per l'olio da tavola
- Non alimentari: ad es. bottiglie per detersivi e detergenti, flaconi vaporizzatori

Vaschette/blister di plastica

- Alimentari: ad es. vaschette per la frutta, imballaggi per biscotti, vaschette per la carne
- Non alimentari: ad es. imballaggi di toner per stampanti

Vasetti

- Alimentari: ad es. bicchieri e vasetti dello yogurt
- Non alimentari: ad es. vasetti in plastica per cosmetici

Tubetti

- Alimentari: ad es. salse
- Non alimentari: ad es. tubetti per creme, tubetti per dentifricio

Imballaggi flessibili di plastica

- Alimentari: ad es. sacchetti per le noci, sacchetti per il pane
- Non alimentari: ad es. sporte, pellicole sixpack, buste per detersivi o confezioni di ricarica

Borse

- Alimentari: ad es. sacchetti per la frutta
- Non alimentari: ad es. sporte

Cartoni per bevande

Riciclaggio degli imballaggi di plastica «a ciclo aperto» e «a ciclo chiuso»

Polimero	Prodotti	Percentuale degli imballaggi immessi sul mercato (%)	Riciclaggio «a ciclo aperto»	
			CH	EU
PET	Bottiglie per bevande	16%	ad es. poliestere	ad es. poliestere
	Vaschette	5%		ad es. poliestere
PE	Bottiglie	12%	ad es. tubi, taniche, secchi, vasi per i fiori	ad es. tubi, taniche, secchi, vasi per i fiori
	Pellicole alimentari	10%	ad es. pellicole industriali	ad es. sacchi per la spazzatura, pellicole industriali
	Pellicole non alimentari	27%	ad es. sacchi per la spazzatura, pellicole industriali	ad es. sacchi per la spazzatura, pellicole industriali
PP	Vasetti, contenitori, vaschette	8%	ad es. tubi, secchi, vasi per i fiori	ad es. tubi, secchi, vasi per i fiori
	Pellicole	11%	ad es. tubi, taniche, secchi, vasi per i fiori	ad es. tubi, taniche, secchi, vasi per i fiori
PS	Vasetti, vaschette	4%	ad es. bobine, piastre termoformate, grucce	ad es. bobine, piastre termoformate, grucce

- Capacità di cernita e riciclaggio ben sviluppate
- Sviluppo continuo a livello di progetti pilota
- Mancanza di sviluppo a causa di ostacoli di carattere tecnico e/o economico

Polimero	Prodotti	Percentuale degli imballaggi immessi sul mercato (%)	Riciclaggio «a ciclo chiuso»	
			CH	EU
PET	Bottiglie per bevande	16%		
	Vaschette	5%		
PE	Bottiglie	12%	Bottiglie	
	Pellicole alimentari	10%		
	Pellicole non alimentari	27%	Pellicole non alimentari	Pellicole non alimentari
PP	Vasetti, contenitori, vaschette	8%	Vasetti, contenitori, vaschette	Vasetti, contenitori, vaschette
	Pellicole	11%	Pellicole	
PS	Vasetti, vaschette	4%	Vasetti, vaschette	Vasetti, vaschette

- Capacità di cernita e riciclaggio ben sviluppate
- Sviluppo continuo a livello di progetti pilota
- Mancanza di sviluppo a causa di ostacoli di carattere tecnico e/o economico

Fonte: Analisi di mercato di dss⁺ / Sofies-Emac

Gli editori

RICICLATORI
DELLA PLASTICA
SVIZZERI



Associazione dei riciclatori della plastica svizzeri

L'Associazione dei riciclatori della plastica svizzeri (VSPR) si impegna a favore dell'implementazione di una raccolta della plastica capillare e uniforme in Svizzera. La base della raccolta è un riciclaggio intelligente sotto il profilo ecologico ed economico e che comporti valori aggiunti per la società a livello di ambiente e salvaguardia del clima. Supporta un'infrastruttura di raccolta a misura dei consumatori e una logistica efficiente. E questo in collaborazione con la Confederazione, cantoni, comuni e partner dell'economia del riciclaggio. L'associazione supporta anche formazione e aggiornamento continui, inoltre l'attuazione di una gestione delle risorse e di un'economia circolare a livello politico.



Forum svizzero dei consumatori kf

Il Forum svizzero dei consumatori kf si impegna dal 1961 a favore delle questioni riguardanti i consumatori e si distingue per un atteggiamento imparziale, l'indipendenza, le strutture democratiche e un alto livello di competenza del settore. I consumatori che apprezzano la propria libertà di scelta, usufruiscono di informazioni in materia, consulenza personalizzata e il continuo scambio del Forum kf con la Confederazione, autorità, partiti, organizzazioni e associazioni. Il Forum kf rappresenta una politica del consumo liberale che non è soltanto unilateralmente economica, bensì tiene conto della società nel suo complesso.

Colophon

Editore

Associazione dei riciclatori della plastica svizzeri
Belchenstr. 7
4600 Olten
info@plasticrecycler.ch
www.plasticrecycler.ch

Forum svizzero dei consumatori kf
Belpstrasse 11
3007 Berna
info@konsum.ch
www.konsum.ch

Realizzazione

Simone Hochstrasser

Testi

Adrian Portmann

Traduzione

Daniel Nussbaum Texte, Zurigo

Illustrazioni

Elena Madrid
fragola design, Zurigo

Grafica/layout

Michael Schmid
grafikschmid.ch, Gipf-Oberfrick

Stampa

...

Nota sulla carta

Stampato su Antalis Nautilus Classic, carta riciclata al 100% secondo i requisiti del label «Der blaue Engel» per quanto riguarda l'uso di carta usata, certificazione FSC, ecolabel UE.

GUIDA ALLA PLASTICA

Come manteniamo in ciclo la plastica

Da dove viene la plastica? Come fa il riciclaggio della plastica a preservare l'ambiente? Quali sono gli imballaggi che vanno bene per il riciclaggio?

La guida alla plastica risponde alle domande sulla plastica e sui problemi ambientali sorti negli ultimi 70 anni nella gestione della plastica. Vengono inoltre riportate proposte di soluzione su come gestire in modo consapevole la plastica e mantenerla il più a lungo possibile in ciclo.

Un label di qualità per il riciclaggio

Il label lanciato dall'Associazione dei riciclatori della plastica svizzeri (VSPR) garantisce che i rifiuti di plastica raccolti vengano riciclati nel rispetto dei criteri qualitativi e utilizzati all'interno dello spazio economico europeo.



Associazione dei riciclatori della plastica svizzeri
info@plasticrecycler.ch
www.plasticrecycler.ch

Forum svizzero dei consumatori kf
info@konsum.ch
www.konsum.ch